

PIÙ COLLEGAMENTI CON UNO DEGLI HUB PIÙ IMPORTANTI D'EUROPA

British Airways punta sull'aeroporto di Rimini Tre voli per Londra

L'assessore Corsini: «Più turisti anche da Usa e Canada»
Burioni (Apt): «Valorizzerà il neonato museo Byron»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Dopo EasyJet, British Airways. Dopo la potente low cost, la storica compagnia di bandiera. E quello che tutti gli operatori economici riminesi aspettavano da tempo improvvisamente si realizza: dal 15 maggio prossimo e fino al 27 settembre, l'aeroporto Fellini sarà collegato con lo scalo londinese di Heathrow, uno degli hub internazionali più rinomati, punto d'arrivo di voli provenienti da Stati Uniti, Brasile, Dubai e altri stati. Tre voli settimanali British Airways, con partenza da Londra alle 15.20 (lunedì), 16 (martedì) e 15.45 (sabato) e dal Fellini alle 19.40 (lunedì), 20.15 (martedì) e 20 (sabato), infatti, permetteranno a tanti turisti britannici, ma non solo, di arrivare comodamente a Rimini a bordo di uno dei numerosi Airbus o Boeing che compongono la flotta della più grande compagnia aerea d'Inghilterra, tra le più grandi al mondo. Commenta soddisfatto l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini: «Heathrow è la strategica porta d'accesso all'Europa dei turisti da Usa e Canada, un mercato molto interessato alle nostre città d'arte, alla motor valley, all'enogastronomia tipica e al fascino dei borghi storici e dell'entroterra. Per un "Fellini" sempre più vicino a diventare hub strategico al servizio di tutto il territorio regionale». E, così, ad una decina di giorni di distanza dall'annuncio dei nuovi voli EasyJet con collegamenti Londra Gatwick-Rimini e Basilea-Rimini (dal 16 aprile e per tutta l'estate), oltre ai confermati voli Ryanair per Tirana, Budapest, Vienna, Londra Stansted, Cagliari e Palermo, ecco l'attesa novità: calamitare, in Riviera, viaggiatori dall'estremo occidentale o dall'estremo orientale con la comodità di appena due scali aerei. Sottolinea il direttore di Apt Servizi Emilia-Romagna, Emanuele Burioni: «È arrivato ora il momento di progettare campagne di comunicazione sul mercato UK, per valorizzare l'offerta turistica regionale, dal Fellini Museum al neonato Museo Byron». E Leonardo



Corbucci, amministratore delegato di AIRiminum 2014, la società che gestisce lo scalo di Miramare, rilancia: «L'arrivo di British Airways conferma che gli sforzi intrapresi dall'aeroporto di Rimini sono corretti e confermano che la nostra strategia di crescita deve continuare con la stessa determinazione finora impiegata. Il nuovo volo da Londra Heathrow 3 volte la settimana - aggiunge - non è solo utile per i turisti inglesi che vogliono visitare Rimini e la Riviera Romagnola e

per gli emiliano-romagnoli che desiderino raggiungere Londra, ma offre anche la possibilità di sviluppare il traffico business e, grazie alle ottime coincidenze nell'hub inglese, puntare su destinazioni a lungo raggio, a cominciare da New York, Boston, Chicago, il Canada e moltissimi altri collegamenti in tutto il mondo». Grande la soddisfazione espressa dal sindaco riminese Jamil Sadegholvaad che considera il collegamento con Heathrow, oltre a quello ferroviario con



Sopra, Leonardo Corbucci, amministratore delegato di AIRiminum 2014
A sinistra, l'ingresso dell'aeroporto Fellini di Rimini

Germania e Austria, «un eccezionale "ritorno al futuro" per tutto il territorio riminese». «Tra treni e aerei i mezzi ora ci sono - continua il sindaco - Bisogna riempirli attraverso l'attrattiva dei nostri luoghi. Per cui acceleriamo la promozione della nostra destinazione». E gli albergatori? Come l'ha presa quello che può essere considerato a tutti gli effetti il settore economico traino della capitale italiana del turismo? «Una bella notizia - puntualizza Patrizia Rinaldis, presidente

Federalberghi Rimini - Finalmente possiamo dire di essere collegati col mondo. Certo se riuscissimo a prendere anche l'hub di Francoforte sarebbe il massimo. E credo che con British Airways dalla nostra prima o poi ci riusciremo». E Alessandro Giorgetti, presidente Federalberghi Emilia Romagna conclude: «Ora la Riviera romagnola dovrà iniziare a relazionarsi con una clientela alto spendente, quella che arriverà qui da Heathrow, e che tanto ci era mancata».

La ravennate Ecogest cerca nuovi mercati e investe sull'AI

RAVENNA

Ecogest, azienda ravennate leader nel settore della manutenzione stradale, sta esplorando l'ingresso di investitori istituzionali, con l'obiettivo di potenziare la propria struttura finanziaria e accelerare l'espansione in nuovi mercati. L'azienda è anche attivamente alla ricerca di opportunità di acquisizione nel comparto stradale e in settori complementari, con l'intento di consolidare ulteriormente la propria leadership e diversificare il portafoglio di attività. In linea con questi obiettivi,

nel prossimo biennio, Ecogest investirà oltre 1,2 milioni di euro nell'intelligenza artificiale (AI), sviluppando soluzioni avanzate per migliorare la sicurezza dei propri operatori su strada, con un progetto che sarà prima sperimentato e successivamente applicato su larga scala nelle reti stradali e autostradali.

«Guardiamo al futuro con determinazione, consapevoli che innovazione, qualità e sostenibilità saranno le leve per costruire il nostro successo e consolidare il nostro ruolo di leader, in Italia e nel mondo - afferma Valerio Mo-



Valerio Molinari

linari, azionista di riferimento di Ecogest SpA -. Questo impegno si traduce nella volontà di creare una rete operativa internazionale solida, basata su tecnologie all'avanguardia e modelli di gestione capaci di adattarsi a

realità diverse e complesse. In questo modo, Ecogest vuole non solo rispondere alle esigenze dei territori, ma anche fissare nuovi standard di eccellenza nel settore, contribuendo alla crescita sostenibile, all'innovazione delle infrastrutture e al miglioramento delle condizioni di sicurezza, accessibilità ed efficienza delle reti stradali a livello globale».

A livello internazionale, l'azienda ha già consolidato la sua presenza in Canada, dove opera come unico player italiano nella manutenzione del verde autostradale in Ontario, e si prepara per il 2025 con l'apertura di una filiale negli Stati Uniti, mirando a entrare in 6 stati tra la costa Est e Ovest. In Italia, Ecogest gestisce circa 7.500 km di rete stradale e autostradale in 14 regioni, posizionandosi come il primo operatore nazionale del settore e tra i primi 10 in Europa.